LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 26 Settembre 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 286

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc') pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

CONGRESSO DELLA DANTE.

Seduta ant. del 25 settembre.

Presiede Pasquale Villari.

Il Presidente mette in discussione la proposta del Consiglio Centrale, che cioè venga interpretato l'art. 8 dello Statuto nel senso di ammettere la validità delle adunanze del Consiglio Centrale stesso in seconda convocazione con l'intervento almeno di *quattro* membri.

Il Presidente dichiara che la necessità di tale proposta viene dal fatto che, senza parlare degli otto membri del Consiglio Centrale residenti fuori di Roma, gli altri dodici pur residenti nella capitale è difficile di riunirli in maggioranza di numero e nasce di conseguenza che molte e molte deliberazioni di vitale importanza rimangono per lunghissimo tempo in sospeso.

Almerigo da Schio è contrario alla proposta del Consiglio Centrale.

Villari gli risponde che trattandosi di questione d'ordine interno, non c'era alcun bisogno di domandare la sanatoria all'Assemblea; ma lo si fece solo per un atto di deferenza verso il Congresso.

Amerigo da Schio insiste nel dire che non è prudente l'affidare a quattro soli membri il decidere su questioni tanto importanti quali oggi si presentano o possono presentarsi.

Propone piuttosto che si aumenti il numero dei consiglieri *(oh! oh!)*.

Del resto, la proposta la fa in senso molto remissivo.

Avv. Barzilai di Milano a nome del Comitato della sua città esprime parere contrario alla proposta del Consiglio Centrale. Bisogna togliere l'apatia che regna colà, col nominare nuovi rappresentanti. Si scelgano delegati «armati» di buona volontà, che intervengano costantemente alle adunanze. Continuando invece come adesso, non si farà altro che dare eccitamento alla neghittosità. Chiede che la presidenza ritiri la proposta del Consiglio Centrale.

Nathan vi si oppone recisamente e conchiude sull'affermare che per certo è desiderio di tutti di poter deliberare con pochi, anzichè di non far nulla con molti.

La Torre propone che anzichè quattro Consiglieri, si fissi il numero dei consiglieri necessari per deliberare, a sei.

Castelnuovo si dichiara in perfetto accordo con l'avv. Barzilai. Così pure il delegato signor Cavalieri, solo che questi vorrebbe fossero nel Bollettino della Dante, pubblicati i nomi dei Consiglieri assenti e degli interventi alle adunanze (*applausi*).

Villari accetta la proposta del Cavalieri, ma soggiunge che non risolve la questione.

Almerigo da Schio propone che, essendo ormai tanti i proventi sociali (*oh! oh!*) si elargisca un indennità di presenza ai Consiglieri (*rumori vivissimi*).

Che indennità?... una multa agli assenti ci vuole?... — grida una voce.

Villari scarta a priori la questione della indennità (*bravo*); e quantunque alla proposta presa in discussione la presidenza dia poca importanza, pure insiste perchè sia approvata.

— Chiusura!... chiusura!... — s'invoca da tutte le parti a gran voce.

E la chiusura è appovata.

Votazione confusa... e ritiro.

Si passa alla votazione.

E' respinto l'emendamento La Torre che vorrebbe presenti sei membri del Consiglio, anzichè quattro, per la validità delle sedute.

Si vota la proposta centrale, per alzata di mano: il risultato è incerto. Si fa la contro prova... Dal numero delle mani alzate si direbbe la proposta respinta; ma il Presidente non se ne persuade.

— Respinta!... respinta!..

— No, no!

Le gride s'incrociano. Pare prossima una maggior confusione.

A sciogliere tanta incertezza si domanda l'appello nominale.

— Ci vorrebbe anche questo, adesso! — mormora uno che mi è vicino.

Il Presidente non accetta il desiderio; e preferisca che si voti per divisione.

Cavalieri propone di rimandare ogni decisione e votazione al futuro congresso, mettendo frattanto in vigore la sua proposta di pubblicare nel *Bollettino Sociale* i nomi degli assenti.

Nathan è recisamente contrario alla sospensiva; e se non si accetta la proposta del Consiglio centrale, tutta la responsabilità di eventuali ritardi nel deliberare cada sui delegati al Congresso. (*Rumori e proteste in vario senso*).

Calderara vorrebbe conoscere i nomi dei consiglieri mancanti alle adunanze. (*Rumori*)

Allora si accontenta della pubblicazione dei nomi sul *Bollettino.*

Intanto il passaggio dei congressisti per votare col sistema della divisione produce un vero diavoleto. Chi parla... chi grida... chi domanda la parola. Nessuno più s'intende: una babilonia; ed allora il Presidente prende la palla al balzo, e decide che le cose rimangano allo *Stato quo*; il XV congresso deciderà sul da farsi.

Una proposta finita in raccomandazione.

Bianconcini, di Bologna, svolge la seguente proposta:

Il Comitato di Bologna della Dante Alighieri, pur affermando il vincolo indissolubile fra i Comitati locali e il Consiglio centrale

a rendere più intensa e feconda la vita dei detti Comitati e completando e integrando la raccomandazione Croce — accettata dal Con-Congresso di Siena (come a pag. 33 del *Bollettino Sociale* N. 9);

chiede sia posta ai voti del Congresso di Udine questa proposta:

i comitati locali, che danno un contributo non inferiore alle lire 3000, potranno, previ accordi col Consiglio centrale, occuparsi direttamente di quegli enti e di quelle persone che più loro stanno a cuore.

La erogazione diretta non sarà superiore ai tre quarti della somma disponibile.

Macchiore di Milano si appone a tale proposta; trova che, anzichè allargare essa restringerebbe le facoltà dei singoli Comitati. Meglio lasciare arbitro e moderatore il Consiglio Centrale.

Il prof. Siragusa s'unisce al Macchiore.

Fabris Riccardo domanda che la proposta del Bianconcini si converta in semplice raccomandazione.

Bianconcini accetta.

La.. indiffusione dei libri italiani.

L'avv. Luigi Gasparotto, nostro, friulano di Sacile, fermatosi però a Milano, funge da relatore sul tema seguente (proposto al Congresso dal Comitato di Milano), in sostituzione del cav. dott. Pio Ferrari.

«Gli italiani che tornano dall'estero — egli dice — non possono non ricordare malinconicamente come la produzione intellettuale del nostro paese si fermi alla frontiera, quasi una cinta simbolica interdicesse il passo al libro, oramai diventato l'organo rivelatore dell'anima o della civiltà di un popolo. Durante i fatti d'Innsbruck, mentre l'Italia bandiva comizii in cui straripava una facile oratoria, violenta nella forma più che nelle intenzioni, lo studente perseguitato di quella nordica Università indarno cercava nelle vetrine dei librai un libro italiano, donde attingere nuovi motivi d'ispirazione per la buona e quotidiana battaglia.

«L'amara osservazione veniva fatta nel principio del 1903 in via ufficiale, al sottosegretario per gli Esteri, Alfredo Baccelli, anche dal Console di quella città, che scriveva nè più nè meno come presso i librai di Innsbruck non si trovino pubblicazioni italiane.

«D'altro canto, uno dei più animosi e popolari editori italiani mi dichiarava in questi giorni che tutta la sua esportazione libraria all'estero, e principalmente nell'America latina, si limita al *Guerrin Meschino* o ai *Reali di Francia*, libri di sicura diffusione, ai quali tengon subito dietro non saprei per fortuna od ironia, i Promessi Sposi di A. Manzoni..»

Principal causa di così avviliente nostra immeritata inferiorità, il dazio che libri stampati in Italia e mandati all'estero, devono, rientrando nel Regno quando restassero invenduti, pagare un dazio d'entrata come se fossero carta e cioè L. 15 per quintale. Contro questo dazio insorge il Comitato di Milano, e l'avv. Gasparotto con purgata facondia combatte — citando dati statistici, risposte avute in una sua recente inchiesta, pareri favorevoli all'abolizione entro certi limiti che assicurino la finanza non trattarsi di frodi: per esempio di libri in lingua italiana stampati all'estero e qui spediti... come se fossero libri stampati in Italia, rientranti. Noi citeremo un solo dato, per non dilungarsi troppo: nel 1901 furono importati dall'estero quintali 435 di libri stampati all'estero non rilegati e quintali 1263 di rilegati, con un'entrata nel fisco di lire 31,785; ebbene, di libri italiani esportati in quel medesimo anno non fu registrato neppur un quintale!.

La sua relazione è una vera monografia, che illustra l'orgamento nei molteplici aspetti suoi; tanto che la lettura ne viene interessante. La conclusione è stata dal seguente ordine del giorno:

Il XIV Congresso della Dante Alighieri, nell'intento di facilitare la diffusione delle produzioni intellettuali italiane oltre i confini della patria, raccomanda al Consiglio generale perchè di concerto colla Società Bibliografica e coll'Associazione tipografica-libraria, proponga al Ministero delle Finanze uno schema di decreto reale da presentarsi al Parlamento, per la conversione in legge a sensi dell'art. 123 della vigente legge doganale, o comunque, provveda alla compilazione di un progetto di legge da presentarsi al Parlamento, nel quale si disponga l'esenzione di ogni dazio d'entrata per i libri e le altre produzioni dell'ingegno che siano stampate in Italia e quivi rimandate, senza fissazione di limite di tempo e tutto ciò dietro semplice rilascio di attestazione scritta di identità per parte dell'editore, cui vengono dette opere rispedite, ad ogni effetto di ragione punitiva ovvero dietro *affidavit* dei R. Consoli.

Barbera di Firenze non trova apportuno l'ordine del giorno presentato dall'avv. Gasparotto e vorrebbe che fosse mutato in semplice raccomandazione.

Gasparotto insiste nulla sua proposta; ed è appoggiato dal Villardi.

Messo ai voti, l'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Villari comunica d'aver ricevuto dallo Ministro della Pubblica Istruzione comm. Nasi un telegramma col quale manda un saluto a tutti, delegati e s'associa pienamente ai lavori del Congresso, (*applausi*) Così anche il Ministro della Pubblica Istruzione si è svegliato.

Seduta pom.

Presiede Villari.

Un saluto del Touring club.

Il prof. Ottone Brentari comunica al Congresso il seguente telegramma del Touring club italiano — forte ormai di 40000 soci, ch'egli si augura l'inscrivono tutti alla Dante:

Prof. Ottone Brentari.

UDINE.

Touring club italiano devoto e solidale nell'azione civile italianissima della Dante Alighieri, prega Lei rappresentare questa direzione odierno Congresso che dal patriottismo friulano attinge novissimo fervore.

Johnson.

Lo stesso prof. Brentari, parlando poi quale presidente del Circolo Trentino di Milano, presenta in omaggio al Congresso due pubblicazioni del Circolo stesso tendenti allo scopo di dimostrare la partecipazione di tutti i Trentini a qualsiasi manifestazione della vita italiana. Il primo di tali opuscoli contiene l'elenco di molte centinaia di Trentini, stabilitisi nel regno, e distintisi nelle lettere, nelle scienze, nelle arti; — da Prati a Rosmini, da Gazzoletti a Segantini, i quali con il lavoro e con la mente cooperarono al bene d'Italia; il secondo contiene i nomi di più di mille Trentini che, dal 1848 in poi, combatterono nelle guerre per l'indipendenza italiana, lasciando in eredità ai figli di continuare l'esempio. (*Vivi applausi.*)

Schiavi, a segno di concordia, porta innanzi il nome di Lorenzo Scarpa residente a Villacco, il quale con opera tenace, riescì a ottenere un contributo mensile da tutti gli operai dipendenti dalla Ditta che egli rappresenta. Non solo; ma con lavoro serio, perseverante e calmo istituì una scuola d'italiani in Villacco, sussidiandola con 800 corone annue, e ottenendo un contributo annuo di 2000 corone da altri enti e persone.

Lo Scarpa deve essere citato ad esempio, ed è degno di essere inscritto nel Libro d'oro della Dante. (*Applausi fragorosi e prolungati.*)

Lo Scarpa ci sia esempio d'amore e di concordia e ci insegni che al di sopra di tutti i partiti si deve pensare alla Patria! (*Applausi*).

Villari presidente onorario.

Nathan, vedendo che il Presidente Villari è fermamente deciso di abbandonare almeno per un anno, la Presidenza; domanda che sia acclamato Presidente onorario (*Applausi fragorosi; tutti sono in piedi e battono le mani e Viva Villari! Le signore gridano non meno degli uomini*).

Ma Presidente onorario — continua il Nathan — vorrebbe dire *collocamento a riposo*, mentre noi non vogliamo separarci da lui ed esser privati dell'opera sagace ed illuminata. Mantenga egli quindi il suo posto nel Consiglio ed abbia voto come lo ebbe finora. (*Grida: sì!.. sì!.*) Se Egli poi non volesse accettare questa ultima nostra proposta, si cancelli il nome suo, di Nathan, dalla lista che vide circolare per le elezioni del Consiglio e in vece di quello si ponga il nome venerato di Pasquale Villari.

Domanda che la sua proposta sia votata per acclamazione.

Ma che domanda?!.. Non aveva egli ancora detto queste parole, che il Congresso, ed erano circa trecento i consiglieri presenti, prorompe in un solo grido, alto entusiastico, che sembra non voler finire mai: si agitano cappelli e fazzoletti, si agitano braccia: e la sala rintuona sempre dello stesso grido alto, entusiastico, dello stesso battimani. Finalmente Villari, commosso, levatosi in piedi accenna a parlare. E allora, come per incanto, si fa silenzio.

— Alla proposta del mio carissimo amico Nathan, che fu sempre uno dei più zelanti collaboratori in pro della Dante; e alle manifestazioni così aperte dell'assemblea, risponderò... che io farò quello che potrò... e aderisco alla proposta... (*Grida entusiastiche: Viva Villari! Bene! Benissimo! battimani*) — Acconsento — quando può rispondere, il senatore Villari prosegue. — Ma ad un patto: che vi sia concordia fra i soci. (*Applausi*) Questa è necessaria. La Società nostra può adempiere una grande missione nella vita della nostra Italia: ma ad una condizione soltanto: che si abbandoni, entrandovi ogni divisione partigiana, ogni esclusivismo religioso: nella società nostra non vi sono che italiani, che mantengono bensì ognuno le proprie convinzioni politiche e religiose, ma rispettano quelle altrui: la Dante Alighieri accoglie tutti gli italiani onesti, senza restrizione veruna. Il portare in seno della Società le divisioni di parte, sarebbe un delitto verso la Dante Alighieri, verso la Patria che ne attende e può riceverne un gran bene. (*Vivi applausi*)

Tumulto invincibile.

— E per venire a cose concrete — continua l'ascoltatissimo venerato presidente — per venire a cose concrete si dovrà ora procedere alle elezioni, dove appunto può cominciare ad affermarsi la concordia. Naturalmente, ognuno vota come crede, avendo unica mira il bene della Società. Ma per facilitare il compito, alcuni di noi ci trovammo iersera e così, all'amichevole formulammo una lista... Vide che ce n'è un'altra, che si cancellarono alcuni nomi... Ripeto: siete liberi tutti di votare per chi volete: io vi leggerò quella lista...

Ma non può continuare più: da un punto, dall'altro della sala, scoppiano grida assordanti.

— No! No! No!...

— Non deve leggere!...

— Libertà di voto!... Libertà di voto!...

Molti salgono in piedi sulle sedie. Intorno al banco presidenziale si affollano congressisti. Villari sta in piedi, col pallido volto dalla bianca e corta barba sereno e calmo spiccante sui drappi verdi dei cortinaggi, le braccia protese, le mani pacatamente agitantesi come a raccomandare la calma. E le sue labbra si agitano, ed esce forse la parole dalla sua bocca: ma nessuno riesce ad udirla.

— Libertà di voto!... libertà di voto!...

— Non si deve leggere!

— Silenzio!...

Braccia protese, gesticolanti, volti accesi, bocche gridanti: un agitarsi, un andare, un venire!..

— Silenzio... Parla il Presidente!

E un silenzio relativo si ottiene, tanto che il senatore Villari può farsi udire:

— Lasciatemi parlare!... Se voi mi acclamate e non mi lasciate parlare, è meglio che mi fischiate allora!... Stavo dunque per leggervi la lista...

Il tumulto si rinnova.

— Vogliamo esser liberi di votare chi vogliamo!... Libertà di voto!...

— Silenzio!... — grida l'avvocato Schiavi, ch'è vicino al presidente, dopo avere parlato con questi. Silenzio!.. Abbiano la bontà di star un momento a sentire...

Per quanto difficile in mezzo a quel pandemonio, pur la voce squillante dell'avvocato ottiene un qualche effetto. Egli mostra un astucchio e comincia a parlare: gradatamente il tumulto si acquieta.

Una medaglia preziosa al Senatore Pasquale Villari.

— L'orefice Gigli di Firenze — comincia l'avvocato Schiavi — il quale ha coniato le medaglie per la Dante Alighieri, ha offerta una medaglia preziosa, dicendo che la società ne facesse quello che credeva. Il Consiglio centrale credette che verun uso migliore potesse farsi, che offrirla, segno di riconoscenza e quale ricordo, a Pasquale Villari... (*Altra unanime ovazione.*) Dice il plauso vostro unanime, che abbiamo rettamente interpretato il vostro pensiero; ond'io ne faccio al venerato presidente nostro la consegna... (*Nuova, prolungata ovazione. Da ogni parte si grida: Bene! bene! Viva Villari!.*)

E il senatore Villari, che le tempeste di prima lasciavano imperturbato, a queste prove di immutato profondo e riconoscente amore, è visibilmente commosso nell'accettare, dalle mani dell'avv. Schiavi la medaglia; mentre tutti sono di nuovo in piedi, plaudenti, acclamanti.

La votazione.

— Ed ora — dice il senatore Villari quando si può riprendere la seduta — ora passiamo alla votazione. E sopprimiamo la lettura della lista!.. (*Benissimo! Bravo!.. Applausi prolungati.*) Votate per chi volete!.. (*Nuovi, calorosi, prolungati applausi.*)

— Appello nominale!.. — tuona la squillante voce dell'avv. Schiavi.

Si procede alla chiamata dei vari comitati: e i delegati presenti votano. Operazione eterna! La quale si compie senza incidenti notevoli. Solo, quando il votante è un triestino, accompagna la deposizione della scheda nell'urna col grido: — Viva Trieste italiana! — cui rispondono gli evviva dei congressisti che affollano il salone.

Poi risultati, vedi più innanzi. Votarono 267 delegati.

Ripresa della seduta.

Compiuta la votazione, si riprende la seduta. Il delegato di Milano signor Pietro Vallardi svolge il tema: «Di un mezzo altamente educativo ed efficace per tener vivo nei fanciulli delle Scuole italiane all'estero, il sentimento della Patria lontana».

Questo mezzo, sarebbe un giornaletto da mandarsi in dono ai fanciulletti che frequentano le scuole elementari italiane all'estero — circa 43000.

Il numero delle copie occorrenti, sarebbe circa 30000. La spesa, di lire 40000 annue se il giornaletto fosse settimanale; di poco più di 20000 se bimensile. Per sopperirvi: inserzioni a pagamento, quote speciali di contributo delle singole sezioni della Dante, ricavato di feste di fanciulli del Regno promosse dalle sezioni medesime, abbonamenti a scopo di propaganda.

Villari accetta in massima la proposta del Vallardi, facendo riserve sui mezzi pecuniari.

Dopo osservazioni di D'Ancona, Gasparotto Nathan, e Ghirardini, si vota all'unanimità, il seguente ordine del giorno proposto dal Vallardi.

Il congresso di Udine della Dante Alighieri ritenendo necessario alimentare con efficace e pratico mezzo l'italianità dei connazionali dimoranti all'Estero,

in massima approva la proposta della fondazione d'un giornale pei fanciulli da distribuirsi gratuitamente agli alunni delle scuole all'Estero, elementari e secondarie inferiori e affida alla Direzione generale della Dante Alighieri lo studio onde mettere in esecuzione questo deliberato al più presto possibile.

Altre proposte.

È respinta invece, la proposta del Comitato d'Arezzo, di considerare i Soci che cessano per trasloco di far parte di un Comitato come inscritti nel Comitato della nuova residenza, od in quello più prossimo.

Si decise all'incontro di lasciar libero ogni singolo Comitato di provvedere in quel modo che crederà più opportuno, per l'interesse della Società.

Interrogazione del Comitato di Torino, relatore il G. Errera, sull'opportunità di stabilire una norma costante per il caso in cui taluno degli eletti al Consiglio Centrale rinunci all'incarico, dopo la proposta del relatore che il posto lasciato vacante dal rinunciatario sia occupato dall'ultimo dei sorteggiati purchè abbia ottenuto un terzo dei voti; e dopo affermazioni di Barzilai, Brentari e Macchiora, si delibera che si continui come sempre lasciando il posto del rinunciatario vacante: e ciò, basandosi sull'aforisma *che l'eletto è eletto ed il non eletto è non eletto.*

Genova farà di più.

Cabella presidente del Comitato di Genova, si chiama dolente perchè l'illustre Villari ebbe parole piuttosto acerbe per l'opera poco proficua del Comitato generale. Afferma che ciò è avvenuto per cause che non crede opportune di annunciare; e facendo affidamento che pel 1905 Genova sia proclamata sede del Congresso della Dante, fa formale promessa che il Comitato genovese riacquisterà il tempo perduto.

Dice che fu commosso nel veder Venezia decorata dell'ambita medaglia d'argento, dacchè più non esistono gli antagonismi fra le due che consorelle; e si ricorda che ai tempi in cui si congiurava per la redenzione della patria, il padre suo trovandosi ad uno dei banchetti di cospiratori, dicendo ad un veneziano che gli sedeva di fronte: ormai Genova e Venezia devono amarsi e baciarsi, e il veneziano ratto scavalcò la tavola rompendo bicchieri e piatti, ed abbracciò e baciò il suo genitore. (*Applausi*)

Villari dice al *Cabella* che gli dispiacque come la città di Balilla, dei Carabinieri genovesi e dello Scoglio di Quarto, avesse profligata l'opera della Dante; ma è sicuro della nuova attività promessa, la quale riescirà solenne e degna di plauso. (*Applausi fragorosi*).

I risultati delle votazioni.

Come dicemmo sopra, i votanti furono 267.

Verso le ore 7.10 si conobbero i risultati per la elezione del Presidente. Eletto il comm. Luigi Rava, con voti 266.

Il... voto disperso, fu dato ad Edmondo De Amicis.

Verso le 9 si conobbe il risultato per la nomina dei revisori. Eletti:

Votanti 267.

1. Barbera comm. Pietro	255
2. Romano prof. Salvatore	250
3. Silotti avv. Ignazio	250

Verso le 11 si conobbe il risultato delle votazioni, per il Consiglio centrale.

1. Bonaldo comm. Stringher	263
2. Pons signorina Ida	256
3. Pullè prof. Francesco	248
4. Galanti prof. Arturo	243

5. Serafini prof. Enrico 230
6. Bodio senatore Luigi 226
7. Nathan Ernesto 226
8. Di San Giuliano 220
9. Schiavi avv. Luigi 219
10 Pascolini co. Maria 216
11. Piccardi senatore Salvatore 212
12. Samminatelli co. Donato 204
13. Tomasini prof. Oreste 203
14. Gianturco prof. Emanuele 195
15. Eccher prof. Alberto 193
16. Macchioro avv. Arrigo 192
17. d'Ancona prof. Alessandro 191
18. Dal Medico 176
19. Fogazzaro senatore Antonio 133
20. Pascolato avv. Alessando 106.

Anche l'onorevole Fradeletto ebbe 106 voti, come l'on. Pascolato, ma riuscì eletto quest'ultimo per anzianità.

Non eletti: Ricciardi con voti 89, Vigoni Sen. Filippo con voti 62, Landucci con 57, De Giovanni 47.

Il ricevimento al Municipio.

La loggia è tenuta sgombra dai pompieri che in grande tenuta stanno alla sommità delle gradinate esterne. L'ingresso al Municipio è addobbato con piante e così pure i pianerottoli dei due scaloni che conducono alle sale superiori.

I Congressisti convengono tutti nel gabinetto del Sindaco e nella sala attigua. Gli onori di casa son resi dal Sindaco e dai membri della Giunta. Comunale.

Alle ore venti s'aprono i battenti del gran Salone centrale e un stupendo colpo d'occhio si presenta agli occhi degli intervenuti.

Lungo le pareti del Salone verdi piante artisticamente disposte dallo Stabilimento Rho e all'ingiro spiccano tre mense che sono veri gioielli di sontuosità per la indovinata disposizione e ricca profusione di fiori. Quando si sa che l'incarico dell'addobbo era affidato ai fratelli Lorenzon della *Chic Parisien*, maestri di buon gusto e di eleganza, si può facilmente immaginare il magnifico aspetto che presentavano quelle mense.

Venne offerto ai Congressisti uno splendido rinfresco, ricco per varietà di bevande e dolciumi. Il Salone superbamente popolato dalla distinta accolta degli invitati fra cui spiccavano le bianche *toelettes* delle signore, ed i fiori delle mense, mentre dal verone centrale appariva fantastica la gigantesca mole del Castello illuminato da rossi bengala, e presentava un aspetto grandioso.

Durante il convegno sotto la Loggia suonava la Banda cittadina.

* * *

Circa 200 congressisti partirono questa mattina col treno speciale, per Cividale.

Domani esce il giornale.

Echi del Congresso emigranti.

La lettera del prof. Mangini.

Abbiamo promesso ieri di pubblicare una lettera del prof V. Manzini: ed eccola nella sua integrità:

On. signor Direttore
della « Patria del Friuli »

UDINE.

Intendo rettificare alcune inesattezze di fatto, incorse, certo involontariamente, ne' suoi commenti del Congresso per l'emigrazione.

I. Non è vero che *nessuno* avesse voluto assumersi il carico del discorso, come il suo giornale, su... fede altrui, dà ad intendere. Prima di me furono officiati *soltanto* gli on. Girardini e Caratti che non poterono accettare a cagione d'altri impegni. Comunque, anche se ciò non fosse vero, come lo è, il fatto (Ella ne converrà) non deporrebbe certamente a favore della capacità intellettuale e del coraggio civile di quel « qualche membro del Comitato », che Le dette le erronee informazioni;

II. Non è vero ch'io all'indirizzo del venerando senatore di Prampero abbia detto quella cosa insensata ch'Ella mi attribuisce; io allusi semplicemente alla *« gagliarda giovinezza sovversiva »* del sullodato Senatore, che ad essa principalmente deve la simpatia generale ond'è circondato.

Sorvolo al resto, lieto come sono, non solo del successo avuto al Congresso (ch'Ella cortesemente ha constatato nel suo resoconto), ma ancora e più d'essere stato disapprovato dal molto reverendo padre Maldotti, e anche da Lei, che ne riferisce le censure; e non già per mancanza di deferenza, ma perchè ove invece fossi stato da Lor signori approvato, ora non mi saprei confortare d'essere stato scambiato per un clericale o per un moderato, mentre fui e sarò sempre un libero radicale.

E poichè temerei di fare ingiuria alla Sua correttezza professionale, ove mi giovassi di mezzi giudiziari, così mi affido soltanto alla di Lei imparzialità per la integrale pubblicazione della presente.

S. Daniele, 24 settembre 1903.

avv. Vincenzo Manzini
prof. ordinario
nella R. Università di Sassari.

* * *

La lettera è un po' acerba, al nostro indirizzo; ma non ce ne duole. Siamo di temperamento alquanto diverso dal sig. Manzini, professore ordinario di Università: egli non saprebbe confortarsi di essere « scambiato » per clericale o per moderato, a noi invece importa meno di nulla, che altri ci « scambi » per l'uno e per l'altro o per altro ancora, ci basta di essere quello che vogliamo essere noi.

Ringraziamo il prof. Manzini del suo timore di farci ingiuria « ov'egli si fosse giovato di mezzi giudiziari »; non ne valeva la pena, proprio, nè per noi, nè per lui: e s'egli non fosse ora in vacanze, certo non si sarebbe occupato di tali quisquilie, nemmeno avendo il vantaggio di non ricorrere ai mezzi giudiziari. Del resto, bastava ch'egli ci avesse mandato il manoscritto del discorso improvvisato alla seduta inaugurale, e non saremmo incorsi nella grande inesattezza di dire « ch'egli saluta il Senatore di Prampero *la cui vecchiezza giovanilmente sovversiva contrasta con tanti giovani eunuchi che oggi pretendono far da zavorra al movimento sociale* »; in luogo di dire *« gagliarda giovinezza* sovversiva ».

I commenti al suo discorso — che fu « politico » in vari punti, meno che nel principio dove diceva che lì, al Congresso, ed al Segretariato dell'emigrazione era bandita la politica, — li manteniamo intatti —: e ne abbiamo il diritto.

Cronaca Provinciale

PORDENONE.

— Segretario che parte.
Abbiamo appreso con vivo dispiacere che l'amico nostro Catullo Medioli, Segretario comunale nella vicina Porcia, è stato costretto a rinunciare al suo posto per forti motivi di famiglia.

Sappiamo anche che il Consiglio comunale di Porcia, nella seduta dell'11 corr, nel prender atto della rinuncia stessa, esprimeva unanimamente il proprio rincrescimento per la perdita di un funzionario ordinato, corretto e d'intelligenza non comune, quale è veramente il Medioli, e faceva nel contempo plauso all'opera di lui savia ed illuminata.

All'egregio ipiegato ed amico, che a giorni ritorna nella sua bella e diletta Parma, auguriamo di cuore che, cessando in seguito le cause per le quali fu costretto alla determinazione presa, possa di nuovo giungere ad occupare un posto degno di lui e dei suoi meriti speciali.

— Parziale chiusura del Duomo.
L'altro giorno, come avevamo annunciato, l'ingegnere comunale assistito dall'assessore ai lavori pubblici e dal capo-mastro, fece una visita diligente al tetto del Duomo e trovò necessaria la puntellatura delle tre capriate verso levante e di ordinare chiusura temporanea dell'ingresso per la porta maggiore.

Siccome trattasi di luogo frequentato del pubblico, crediamo giusto il provvedimento, anche quando si potesse ritenere esagerato il pericolo.

Del resto, la chiusura parziale sarebbe limitata a venti giorni circa.

— Messa nuova.
Domenica prossima, nella Chiesa di S. Giorgio celebrerà la prima messa Don Giuseppe Picco.

— Per l'Inaugurazione d'una bandiera
La Lega di resistenza fra cotonieri inaugurerà, come preannunciammo, la bandiera, domenica prossima.

Il corteo si formerà al Largo S. Giovanni e si recherà al Salone Cojazzi dove avrà luogo la cerimonia.

Venne per la circostanza pubblicato un manifesto.

SACILE.

— I nostri premiati all'Esposizione.
(*b. c*) Sacile è ben lieta di registrare nel libro di merito il nome di tre rispettabili Ditte concittadine, che le Giurie della vostra grande Esposizione hanno finora dichiarate meritevoli di premio.

Speriamo in seguito di annotare altre vittorie, man mano che le Commissioni proseguiranno il coscienzioso lavoro di esame.

Ballarin Giuseppe — diploma di medaglia di bronzo — Cotale distinzione è ben dovuta ad una Ditta, che in brevissimo tempo seppe dare sviluppo tale ad uno Stabilimento di molini a cilindro — da gareggiare coi migliori stabilimenti di macina che si conoscano.

Il premio le venne essegnato per l'ottima qualità di farina di frumento, della quale già oggi si fanno ricerche considerevoli. Ai fratelli Ballarin, che rappresentano valorosamente la Ditta paterna, le nostre felicitazioni e gli auguri di sempre maggiore e lunga prosperità.

Sardelli Maddalena di Marco — diploma di medaglia di bronzo —. La signorina Sardelli porta dalla sua nativa Romagna — ora risiede colla famiglia a Sacile — il tributo di un'industria, che può guadagnare gran passi nel nostro Friuli: difatti, dacchè facendo sforzo alle reticenze proprie della sua giovane età, si è decisa di esporre i suoi lavori, le continue commissioni non la lasciano più tranquilla. Bisogna vedere come dalle agili mani sortono i bei *tessuti in paglietto* (strame) a cui essa dà forma elegante di sporte, sportine, cestelle da lavoro, ecc. ecc. Fa d'uopo convenire che la signorina Sardelli fra non molto avrà bisogno di collaborazione.

Antonio Marchetti — diploma di medaglia d'argento —. Veramente la premiata Ditta è intestata a Conegliano; ma noi amiamo ritenerla di Sacile, dopo che ha assunto qui l'importante gestione di un negozio di liquori — degno da capitale.

Dalla rinomata fabbrica liquori A. Marchetti, Molena e C. la *Patria del Friuli* si è occupata fino dal novembre 1899 (n. 272) ed ha avute lusinghiere parole per codesta Ditta, che va assumendo un'importanza eccezionale.

La Giuria le ha assegnato la cospicua benemerenza per *liquori fini*, che per universale consenso sono ritenuti tali.

Sarebbe dimenticanza deplorevole se subito noi non affermassimo, nella storia di questa Casa accreditata, il posto che merita il signor Antonio Molena, il quale con intelligente ed onesta operosità non trascura alcun mezzo per aumentarne il credito e gli affari.

Lacchin cav. Giuseppe — diploma di medaglia d'argento —. Un breve cenno storico, che riassume dalla relazione dell'esponente: trent'anni or sono si iniziava a Sacile la macinazione del *carbonato di calce* con mezzi e sistemi primitivi, in modo che si otteneva un meschino quasi insignificante prodotto (500 quintali all'anno).

Pure i sig. fratelli Nono, colla presentazione del *carbonato* all'Esposizione di Udine, ottennero medaglia di bronzo; ed uguale onorificenza ebbesi il sig. G. Pagotto alla Regionale Veneta di Vicenza nel 1887. In allora la macina non poteva dare in media che 1000 quintali all'anno. Ma il Lacchin — intravedendo nella nuova industria un largo campo d'azione mercè una seria organizzazione seppe istituire una Società sotto la ragione Lacchin-Pagotto e C. che visse dal 1890 al 1896. Il commercio del carbonato raggiungeva i 15,000 quintali annui.

Nel 1891 la nuova Società ottenne la medaglia d'argento dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Rimasto il Lacchin nel 1897 solo produttore e commerciante, e fidando sulla buona accoglienza riservata al carbonato di calce e sopratutto sulla eccezionale sua purezza e bianchezza, nulla tralasciò per e estenderne e sviluppare il lavoro, che oggidì è rappresentato da oltre 100,000 quintali di annua produzione. E, mutato sempre meglio il sistema di macinazione, sistemato con innovazione l'escavo, costrutti nuovi molini, egli potè allargare considerevolmente la cerchia d'affari, ponendo in commercio il carbonato ad un prezzo da sostenere la concorrenza fino nelle più lontane contrade.

Così, rendendo duecento volte maggiore la produzione di un articolo che da molto tempo languiva, il sig Lacchin ha assicurata al paese una vera e imperitura industria di indiscutibile importanza,

Il sig. Lacchin venne testè premiato con medaglia d'argento, cioè con quella medesima onorificenza con cui si premiava dodici anni or sono una modesta Società, che non aveva la minima pretesa di dare svolgimento potente ad un'industria, ritenuta oggi unica in considerazione della materia estratta, che è perfettamente pura, come lo dimostra l'analisi chimica allegata in relazione.

Davvero che non possiamo rallegrarci, come vorremmo!

Vando Galileo fu Camillo, diploma di medaglia d'argento.

L'espositore appartiene ad antica nobile famiglia, che da oltre 60 anni esercita l'arte di falegname. Suo padre Camillo, un fiore galantuomo, la di cui memoria rimarrà cara per molto tempo a Sacile, — ha lasciato in arte una eredità lusinghiera al figlio, che non riposa sugli allori paterni. Con cuore e mente d'artista, segue, insieme ai figli, non solo le orme paterne, ma corre sempre fidente incontro le innovazioni della modernità.

Potremo di lui citare moltissimi pregiati lavori: ci limiteremo a dire di forniture di stanze, commessegli anche da lontane città, dove l'arte è in fiore: — ricorderemo di lui un trono della B. V. che fa splendida figura nella Chiesa di Campomolino: — nè ci dimenticheremo delle *cantorie* di Cappella Maggiore, di forma bizzarra, se vogliamo, ma rispondenti completamente al Tempio: — potremo parlare di altri lavori eseguiti per pubblici esercizi...

Ci fermiamo; richiamando l'attenzione dello scienziato su di un *banco scolastico,* che la Giuria volle oggi premiare. Cotesto banco, frutto di lungo ed attento studio, risponde alle esigenze didattiche e all'igiene. Elegante, solido, appropriato tanto per la ginnastica fra i banchi, quanto per ogni altro ramo di insegnamento, agevola la sorveglianza del maestro da qualunque punto dell'aula ed in ogni posizione del ragazzo. A vantaggio della didattica, il *banco* del signor Vando è possibile costruirsi tanto a mano che a macchina col minimo spreco di materiale e colla opportunità di riparazioni alla portata di ogni falegname di campagna.

Congratulazioni al signor Vando.

CODROIPO.

— Unione Velocipedistica Codroipo.
25 (B) Con questo titolo si è questa sera definitivamente costituita l'Unione Velocipedistica.

Alla adunanza che ebbe luogo alle ore 20 al *Restaurant* Gambrinus intervennero circa una trentina di ciclisti.

Dopo animata discussione venne approvato lo Statuto ed il Regolamento.

I convenuti votarono un plauso alla Commissione che fu così sollecita nel presentare lo schema, indi passarono alla nomina delle cariche.

Riuscirono eletti: sig. Medardo Carpi presidente, sig. Pietro Giusti vice-presidente, ed a Consiglieri i sig.ri Piva Angelo. D.r Giovanni Faleschini, Ascanio Varmo, Guido Paschera e Carlo Bulfoni.

L'assemblea si sciolse alle ore 23 dopo aver ventilata l'idea di inaugurare l'*Unione Velocipedistica* col partecipare ad un prossimo convegno ciclistico.

CIVIDALE.

— Il caso toccato all'avv. Bertacioli.
Ieri, verso le ore 9, l'avvocato Bertacioli, transitando per Rubignacco investì colla motocicletta l'ottantenne Cantarutti Francesco.

Il povero vecchio, essendo sordo e cieco, non udì i ripetuti segnali del ciclista. E proprio quando era a pochi passi da lui, anzichè rimanere sul ciglio della strada accanto ad un suo compagno, si staccò da questi e si parò davanti alla macchina.

Cercò l'avvocato per scansarlo di deviare la motocicletta, ma fatalmente anche il contadino ne seguì la mossa, cosicchè l'urto fu inevitabile.

Il vecchio fu trasportato all'ospedale e medicato dal dott. Accordini.

Anche il D.r Bertacioli — cui non puossi attribuire veruna colpa per disgraziato accidente, riportò lievi ferite.

— Arresto.
I carabinieri di S. Pietro al Natisone tradussero oggi a queste carceri certa Felettiz Luigia fu Gio. Batta. d'anni 38 di Vernasso sorpresa in flagrante furto di uva in un campo di proprietà di Mullig.

PALMANOVA

— Elezioni amministrative.
Pare che domani non vi sarà lotta perchè, all'infuori di qualche autocandidatura, la maggioranza degli elettori si affermerà sui simpatici nomi di: Bearzi dott. Guglielmo, Bernardinis Emilio, Brazzà dott. Pio, Brumati Enrico, De Biasio Pietro, Zandonà dott. Tullio.

— Una bella notizia
25. — Il fondo Michieli all'angolo di Borgo Cividale venne oggi acquistato dall'ing. Luciano Campiuti onde costruire il palazzo delle poste e telegrafi e dove avrà pure sede la biblioteca popolare, del fabbricato compiuto l'ing. Campiuti farà dono al Comune di Palmanova.

Se i cittadini potranno approffittare ed usufruire di una opera così altamente benefica si deve ai buoni rapporti fra l'egregio signor Campiuti e la attuale amministrazione comunale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— Società operaia.
(*Carlo*). — Il Consiglio di questo Sodalizio nell'ultima sua seduta deliberò di inaugurare la sua nuova residenza, nella piazza maggiore, domenica 18 ottobre p. v, tenendo in detto giorno il consueto banchetto, ed incaricando la presidenza di studiare il miglior modo per festeggiare l'avvenimento.

Pertanto sono invitati tutti i soci che volessero partecipare a detto banchetto di versare entro il 14 ottobre p. v. l'importo di lire due al vicepresidente sig. Perosa Antonio, il quale rilascierà il relativo biglietto di abbonamento.

Si prevede di già un buon numero di aderenti.

Cronaca Cittadina

— La lotteria prorogata.
Il decreto per l'estrazione della lotteria dell'Esposizione, fu prorogato ad epoca da destinarsi Probabilmente l'estrazione si farà nel mese di *marzo* 1904.

— Congresso Nazionale Pro Trieste e Trento.
Fra le nuove adesioni notiamo le seguenti: Municipio di Bologna, Rimini, Como, Mantova, Ravenna, Cesena etc; Deputati Caldesi, Sani, Cottafavi, Molmenti, De Asarta, il Senatore Pasolini, e moltissime altre notabilità, Società politiche, militari etc.

Il Generale Ricciotti Garibaldi assisterà al Congresso che verrà inaugurato domattina, domenica, alle 9 precise, nella palestra della Società ginnastica in Via della Posta, 38.

Le adesioni si ricevono tutto il giorno presso la Segreteria del Congresso, ove si rilasciano le tessere personali.

— Nuovo socio che onora la Società Protettrice dell'Infanzia.
Ernesto Nathan si è fatto socio della Società Protettrice dell'Infanzia, pagando antecipatamente per un quattriennio.

Il Comitato, lieto ed orgoglioso di un tale onore, vivamente ringrazia.

— Arrivi.
Col treno da Milano arrivarono parecchi che parteciperanno al congresso di domani « Pro Trento e Trieste ».

Vedemmo anche bandiere abbrunate portate da congressisti.

— Prove di aratri.
Per cura del Circolo Agricolo di Palazzolo dello Stella, venerdì 2 ottobre p. v., avranno luogo in Palazzolo due pubbliche prove di aratri, ed erpici, coltivatori ecc; la prima alle 10 ant. la seconda alle 2 pom.

— La cartolina illustrata.
La cartolina illustrata che la Società « Patria » di Milano ha pubblicato con patriottico pensiero e che porrà in vendita quale ricordo del Congresso Nazionale pro Trieste e Trento — che si terrà in Udine il 27 corr — è riuscita una degna opera d'arte, tanto per la squisitezza del disegno quanto per la bontà dell'esecuzione.

Alere flamam! è il motto; ed invero Trieste mantiene mirabilmente sempre viva la fiamma dell'italianità.

Le cartoline sono numerate e costituiranno una vera rarità pei collezionisti.

L'ARRIVO DEL GENERALE GARIBALDI

Proveniente da Trieste, a mezzogiorno è giunto, mentre lo si attendeva per le cinque, il generale Ricciotti Garibaldi colla sua signora.

Alloggia all'albergo « Alla Croce di Malta ».

— Treno speciale.
La Direzione della Tranvia Udine-S. Daniele nella notte di domenica 27 settembre attiverà un Treno Speciale con partenza da Udine P. G. ore 22.40 arrivo a S. Daniele ore 24.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 settembre 1903.

Rendita 5 0|0	102.85
» 4 1|2 0|0	102.22
» 3 1|2 0|0	101.43
» 3 0|0	74.—
Azioni	
Banca d'Italia	1114.—
Ferrovie Meridionali	691.—
» Mediterranee	482.—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	5?.—
» Meridionali	356.—
» Mediterranee 4 0|0	506.50
» Italiane 3 0|0	357.75
Città di Roma (4 0|0 oro)	516.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0|0	509.50
» » » 4 1|2 0|0	508.—
» Cassa risparmio, Milano 4 0|0	514.50
» » » » 5 0|0	521.—
» Ist. Ital. Roma 4 0|0	—.—
» » » » 4 1|2 0|0	—.—
Cambi (chèques — a vista).	
Francia (oro)	99.82
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	123.41
Austria (corone)	105.07
Pietroburgo (rubli)	265.75
Rumania (lei)	59.17
Nuova Jork (dollari)	5.16
Turchia (lire turche)	22.71

— Belle Arti.
In questi giorni, abbiamo potuto ammirare, esposta nel nostro Duomo, una bella scultura, di cui ci piace dire brevemente qualche cosa, essendo produzione di artisti cittadini. Il lavoro fu eseguito dai fratelli Filipponi per la V.da Chiesa di Basagliapenta, e gli autori, già favorevolmente noti per le loro produzioni artistiche, hanno con quest'ultima opera dimostrato come coll'indefesso lavoro e con lo studio continuo, si possa riuscire, ad avviarsi a gran passi sulla via della perfezione. Una descrizione fedele del lavoro richiederebbe parecchio spazio e non potrebbe dare che una pallida idea dell'opera uscita dallo Stabilimento dei sullodati fratelli Filipponi. Diciamo semplicemente, che l'opera dello scultore e quella del pittore formano un assieme perfettamente armonico. E così dovea riescire, poichè sappiamo che i Filipponi coltivano con ugual amore le due nobili e belle arti.

Sopra un piano di legno ad intagli dorati, si poggia un'urna di stile moderno, riccamente decorata: sull'urna, da un indovinato gruppo di nuvole ed angioletti si stacca la statua della V. Assunta in atto di sollevarsi al Cielo. L'atteggiamento della Vergine slanciantesi nello spazio, è perfettamente indovinato e rivela la maestria dell'artefice nell'estrinsecazione del soggetto.

Il volto artisticamente scolpito con la sua dolce espressione invita i fedeli alla preghiera. I paneggiamenti, accuratamente studiati, sono eseguiti con arditezza e verità: stupende le vesti, che, quantunque prive di decorazioni dorate, danno a quelle forme i soavi riflessi della modestia e del candore. In complesso un lavoro riuscito e che merita in questi giorni di risveglio della vita artistica di essere esaminato. Presento le mie congratulazioni ai fr.lli Filipponi augurando loro che abbiano spesso occasione di dimostrare la loro vena artistica, e che abbiano a fornire molte nostre Chiese di simili lavori. X.

— Buona usanza.
Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di *Levi avv. Giacomo*: Ballini Lucia 1, Feruglio avv. Angelo 2, famiglia avv. Forni 1, Deotti Vittorio 1, Ragazzoni Giovanni 1, Morelli Lorenzo 1, famiglia ing. Scoffo 2, famiglia Contin 2;

di *Nicoletti Aurelio*: Lupieri Pietro 1.

—

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Giacomo Miss*: Giacomo Cremona 1;

di *Antonio D'Este*: Beltrame Vittorio 1, M. Corradini e C. 1;

di *Antonia ved. Paruzza*: M. Corradini e e C. 2;

di *Vittorio de Carli*: M. Corradini e C. 2;

di *Luigia Borghese*: avv. Pompeo Billia 1, Tommaselli cav. Daulo 2;

di *Giuditta Pedrazzini*: Tommaselli cav. Daulo 1;

di *Levi avv. Giacomo*: Antonio Pellegrini 2.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Incendio, diffamazione, ingiurie e violenze. Una grvissima causa fu discussa al nostro Tribunale nei giorni 23 e 24 corr. contro il pregiudicato Zanus-Micheli Antonio, detenuto per mandato di cattura fino dal 9 marzo, imputato di incendio, di libelli famosi continuati, di minacce gravi e di violenze pure continuate a danno di varie persone di Aviano.

Il P. M. avv. Farlatti domandò la condanna del Zanus alla pena complessiva di *anni cinque e mesi quattro di reclusione, di lire duemila e ottocento di multa, di un anno e mesi sei di sorveglianza speciale.*

Degli avvocati di Parte Civile Cristofori e Rosso parlò soltanto il primo, domandando la condanna del giudicabile ai danni da liquidarsi in separata sede.

Gli avvocati della Difesa Cavarzerani e Locatelli invocarono una diminuzione di pena con mutamento dei titoli di reato.

Il Tribunale condannò il detenuto ad *anni quattro e giorni dieci di reclusione e alla multa in lire mille cento settantanove,* senza applicare la sorveglianza.

Il condannato ha interposto appello.

Calunnie, subornazione di testi e abuso di potere. Altra grave causa penale sarà discussa al Tribunale nel giorno 30 corr. contro G. Piazza Assessore Comunale di Aviano per i titoli di reato intestati.

Parte Civile Cavarzerani, Difensore Bertacioli.

Alla Esposizione.

LA PROROGA

Il Comitato ha deliberato di differire *improrogabilmente* la chiusura dell' esposizione al giorno di *Domenica 11 ottobre*.

Rimane però in facoltà della Presidenza d'anticipare detta chiusura, specialmente in caso d' intemperie.

ULTIMO CONCERTO D' ORGANO

Ecco l' interessante programma del X ed ultimo concerto che il maestro Franz eseguirà oggi alle 17 precise nella Cappella Gropplero:

1. Capocci — Gran coro.
2. Mendelssohn — V. Sonata — *a)* Corale — *b)* Andante — *c)* Allegro maestoso.
3. Franz — Preghiera. / Bossi — Scherzo in *sol* minore.
4. Capocci — Melodia in *re* magg. / Lemmens — Allegro assai.
5. Bach — Toccata e Fuga in *re* minore.

ESPOSIZIONE - FIERA DI VINI.

I *fratelli Rieppi* di Albana, si presentano con due specie di acquavite; acquavite di vinacce e acquavite aromatica, nonchè con vino rosso Schioppettino e ribolla rossa.

Nel ramo vino i fratelli Rieppi producono annualmente circa 500 ettolitri; senza contare altri sessanta ettolitri di vini ricavati con uva americana.

La maggiore vendita dei loro vini è fatta a Udine a Cividale, ad Albana stessa.

L' amministrazione dei *co. de Brandis* di S. Giovanni di Manzano produsse il decorso anno 780 ettolitri di vino, avuti con i quattro vivai (*roncai*) di Ronchi e con le campagne di Rosazzo ed i filari di vite intercalate ai solchi delle campagne dei trenta coloni. Il vino suo è venduto in rilevante quantità da un oste di S. Giovanni di Manzano, il quale da solo, ne acquista annualmente 150 ettolitri; anche i paesi limitrofi ne consumono abbondantemente.

L' amministrazione suddetta presenta: Pinot del 1898, Riesling del 1899, Verduzzo del 1900 e Rosazzo rosso, tutte qualità molto ricercate.

G. Batta Billia di Varda di S. Vito ha una produzione annua che varia da quattro ai cinquecento ettolitri, prodotti da un solo vigneto — La vigna — di 7 ettari, è da campagne cui sono intramezzati filari di vite. Il vino rosso e bianco è venduto nei dintorni.

Cantine del Co. Gustavo Freschi di Ramuscello — Le apprezzate cantine del co. Freschi si presentano con Cabernet, Refosco di Faedis, Riesling.

Annualmente, a Ramuscello si producono 1200 ettolitri circa, ricavati in gran parte da 14 campi coltivati a vigneti; a Ronchis di Faedis dai 300 ai 350 ettolitri annui; complessivamente, dai 1500 ai 1550 ettolitri.

Il vino prodotto a Ramuscello ha forte vendita a Udine, S. Daniele Pordenone; l' altro a Cividale, Udine e S. Daniele lo stesso.

Di cinque ettolitri di vino portato alla mostra, ora trovansi vendibili solamente 1 circa, e di 400 bottiglie, al giorno di ieri eran vendute 330 tutte a L. 1.

Luca Tomat dei Colli di Faedis, espone sliwoviz, acquavite e vini di diverse qualità: refosco, verduzzo, aleatico, Rossena e Verdana.

Ogni anno il sig. Tomat produce ett. 100, tanto di vino quanto di acquavite; il primo per lo più riman venduto nei paesi circonvicini, la seconda a Udine e in Carnia e quella, nelle Basse, a Venezia e Treviso.

Cantina Morelli. Si presenta con una esposizione molto ben messa.

In questa mostra, la Cantina Morelli — che è rinomata in tutta la Provincia, — ha vini dell' annata in botticelle: e fra questi, vini bianchi e rossi comuni, tipi di grande produzione e di grande consumo. Ma non espone già tipi aventi ormai larga fama per qualità da anni conosciuta, essendo state esposte in altre mostre; ma tipi nuovi per essa, e nei quali ha opinione che debbano conquistarsi un bel posto in commercio; il Merlot di Meretto e di Manzinello. Di tale opinione sembra sieno stati anche i visitatori della Mostra, i quali s' incaricarono... di vuotare le botticelle rapidamente!

Notiamo che oltre a queste botticelle la cantina Morelli espone in bottiglia i conosciutissimi vini vecchi di Manzinello: Gamè e nostrano scelto.

La produzione di questa cantina è di circa 600 ettolitri, fra Manginello e Meretto, dei quali un quarto circa di vini bianchi. L' indirizzo dato alla produzione tende a produrre *tipi unici*, pure studiando nuovi vitigni.

A PORTE CHIUSE

dinanzi ad un pubblico scelttissimo e numeroso ebbero luogo ieri mattina gli esperimenti di Caseificio nella latteria della antica Ditta Pasquale Tremonti all' Esposizione.

Alle ore dieci precise entrò l' on. Pascolato accompagnato dal presidente della associazione Agraria Friulana prof. Domenico Pecile ed accolto gentilmente dal sig. Angelo Tremonti, il quale faceva gli onori di casa.

S' incominciò subito la scrematura del latte puro.

Fra gli invitati notammo parecchie signore della nostra Aristocrazia, fra le quali la contessa Anna di Pramperò con la figlia, la signora Eugenia Morpurgo, la signora Perusini — Antonini la signora Michieli Zignoni e figlie, le contessine di Prampero, la signora Canciani e figlia, le signorine Misani, la signora Rubic, la signora Michieli D' Este, la signora Bardusco, la signora Ballini, la signora Zamparo, Shiavi, Del Torre, Braidotti e molte altre ancora.

Del Sesso maschile erano presenti il cav. Petri, il cav. Rubini, il co. Di Prampero, il prof. Domenico Pecile, il conte di Caporiacco, il sig. Giacomelli junior il sig. Burghart, il cav. Misani, il cav. uff. Loschi, i sig.i Zamparo, il sig. Braidotti e parecchi altri.

Ad un certo punto il sig. Angelo Tremonti volle offrire all' on. Pascolato e tutte le signore, ed ai signori presenti un bicchiere di panna attinta dalla sua scrematrice veramente perfetta.

La panna fu trovata squisita e da ogni parte piovevano le lodi al bravo sig. Angelo Tremonti il quale, invitato, diede ampie e minuziose spiegazioni sulla sua Scrematrice che all' Esposizione ha ora meritatamente ottenuto il primo premio.

Finita la Scrematrice, venne fabbricato il formaggio montasio magro coi fornelli brevettati del sig. Tremonti, ed anche questo riuscì splendidamente.

L' on. Pascolato strinse più volte con effusione la mano al sig. Angelo Tremonti encomiandolo altamente per la sua instancabile attività e facendo i migliori auguri alla antica e prosperosa azienda Pasquale Tremonti. Tutte le signore ed i signori presenti vollero congratularsi vivamente col signor Tremonti, il quale sopraffatto dalle innumerevoli strette di mano e commosso da sì splendida attestazione di stima e simpatia; non poteva dire che grazie.

Ed ora lasci il sig. Tremonti che anche noi unendoci agli altri, gli rivolgiamo le migliori lodi ed i migliori auguri lieti ed orgogliosi di veder così ben rappresentato il nostro nome friulano.

I PREMIATI.

Meccanica generale. Macchine ed apparecchi industriali. Macchine ed attrezzi per trasporto.

(N. B. Le carrozze ed i carri sono devoluti ad altra Giuria)

Giuria: Ing. Luigi Dal Torre presidente. — Lecoultre Ing. Ernesto di Milano, Elia Ing. cav. Dante di Treviso. Lenner ing; cav. Raffaello di Milano, Schöafeld ing. Ermanno, relatore.

Diploma d' onore. Franco Tosi di Legnano, un impianto a gas povero; Massoni e Moroni di Milano, cinghie di pelo per trasmissioni, guarnitura per corda per filatura; Giuseppe Contardo di Udine, carro botte pompa pneumatica; Achille Falceri di Verona, chiodi e punte; Saccardi e C. di Schio, tubetti in carta navette per la filatura.

Diploma di medaglia d' oro, De Pretto ing. Silvio di Schio, turbina Hercle; Emilia Ester Larghini di Vicenza, caminetto e stufa in maiolica, cucina economica in terra cotta e ghisa; De Luca Teodoro, portiera in ferro.

Diploma di medaglia d' argento dorato. Fratelli Savoia di Codroipo, pompe, sviluppi; G. Bissattini e Figli di Udine, caloriferi e stufe; Fratelli Galtarossa di Verona, apparecchi per acetilene; E. Lebrect e Figli di Verona, lampadari e lampade, Franco Piccoli di Cividale, stufe e piastrelle in majolica; Rocco e C. di Trieste, apparecchi per acetilene; Arnaldo Maracutti di Pontebba, utensili in ferro per l' industria del legname; Ettore Gaudenzi di Padova, reti metalliche.

Diploma di medaglia d' argento. Fangyes Limited di Birmingham, motori (rappresentati dalla ditta Marzuttini e C.); Domenico Rubic di Udine, pompe; Giuseppe Contardo di Udine, carro, botte con pompa preumatica; Emanuele Larghini di Vicenza, caloriferi e stufe; Giacomo Piutti di Udine, apparecchi di acetilene per vetture ferroviarie; G. Batta Bertoli di Udine, ferro fucinato in vari tipi; Beniamino Morpurgo di Venezia, lavorazione di pettini.

Diploma di medaglia di bronzo. Luigi Venturini di Treviso, pompe comuni; ing. Andrea Barbieri di Padova, apparecchi per acetilene; Guglielmo Gobbi di Bassano, gasogeni ad acetilene; Giovanni Barbetti fu Giuseppe di Udine, armatura alrea; Fabbroni e Petrini di Portogruaro, reti metalli che.

Menzione onorevole. Crivelli e C. di Treviso, cucine economiche; Giovanni Cirant di Cividale, gasogeno ad acetilene; Giovanni Picci di Osoppo, cucine economiche; Antonio Perini di Gradisca, apparecchi per acetilene; Marice De Leon di Milano, incisione su vetri; Pietro Del Forno di Colloredo di Prato, macchine per far cavicchi di legno; Luigi Martinig di Forame d'Attimis, macchina per estrarre le castagne dal guscio; Giuseppe Pietribiasi di Schio, attrezzi per filatura di seta; Arcadio Cinguetti di Verona, carriole, macchine ecc.; Giovanni Dusnig di Gorizia, cappello da camino.

Diploma d' incoraggiamento. Luigi Variolo di Udine, macchine a vapore; Giovanni Brusadini di Udine, congegno meccanico per telai.

Diploma di benemerenza assegnato dal Comitato, Umberto Camuzzoni di Verona, stufa a gaz in terra refrattaria; Odorico e C. ditta di Milano; Ceschina Busi e C. di Brescia; Varale Antonio di Biella; De Fries e C. di Milano; Società italiana Luce «Milennio» di Milano; Società italo americana pel petrolio di Venezia; Wheller Wilson degli Stati Uniti d'America; Giovanni Battaglia di Luino; ing. Felice Comi di Milano; Emilio Foltzer di Rivarolo Ligure; Giulio Mattarelli di Lecco; Raff. triestina olii minerali di Trieste; Gola ing. Conelli di Milano; Carlo Glochner di Milano; ing. Paolo Stacchini di Milano; Società italiana già dotta Sirg Lizang di Milano; Tipografia del Patronato di Udine; Angelo Peressini di Udine; Polidoro Fabris di Cordovado; Enrico Ruberi di Milano; Orsini e Moretti di Milano.

Automobilismo e ciclismo

Giuria: Di Brazzà co. dott. Pio di Meretto di Capitolo, presidente; ing. Carlo Brisker di Udine, Girolamo Muzzati di Udine, segretario.

Sez. I. **Automobilismo** *(internazionale)*.

Diploma di medaglia d'oro. Motore Sardea Herstel, montato da Teodoro De Luca di Udine.

Diploma di medaglia d'argento dorato. Emporio automobilistico di Milano, motociclette «Werner»; Stucchi e C. già Prinetti e Stucchi di Milano, biciclette e motociclette.

Diploma di medaglia d'argento. Pengeot Freres di Parigi, rappresentata in Udine da Augusto Verza.

Menzione onorevole. Officina elettrica «A. Volta» di Udine, rappresentata da G. Antonini.

Sez. II. **Ciclismo** *(nazionale)*.

Diploma d'onore. Stucchi e C. di Milano.

Diploma di medaglia d'oro. Teodoro De Luca di Udine.

Diploma di medaglia d'argento. Augusto Verza di Udine.

Menzione onorevole. Antonio Marchetti di Vicenza.

Diploma d'incoraggiamento. Giovanni Fioretti di Udine.

Strumenti musicali

Giuria: Mingardi cav. Vittorio, presidente, Ferrieri prof. Edoardo, Franz maestro Vittorio, Montico maestro Domenico, Veronesi prof. Enrico, Placereani Don Ubaldo segretario.

Diploma d'onore. Beniamino Zanini di Giuseppe di Camino di Codroipo, organo da chiesa; Ambrogio Santucci di Verona, strumenti musicali in metallo.

Diploma di medaglia d'oro. Vicario e Del Fabbro di Udine, strumenti musicali.

Diploma di medaglia d'argento dorato. Giovanni Schwarz di Venezia, terzetto, due violini e una viola originali, violino in bianco aperto; Camillo Montico di Udine, pianoforte; The Anglo Italien Commerce C. di Milano, per soli dischi.

Diploma di benemerenza assegnato dal comitato, Luigi Cuoghi di Udine, pianoforti; Riva dott. Giuseppe idem.

Appendice

Diploma di medaglia d'oro. Cav. Giuseppe Garolla di Limena, pigiatrice e pompa; Pasquale Tremonti di Udine, distillatori a distillamento diretto e distilleria a vapore.

Diploma di medaglia d'argento. Antonio Miani di Battaglia, pigiatrici, sgranellatrici; Fratelli Beccari di Acqui, pigiatrici di raspature.

Luigi Montico, *gerente responsabile*.

Ringraziamento.

Il sottoscritto per le cure e premure usate durante il difficilissimo parto toccato ieri alla propria moglie sente il dovere di porgere pubblicamente sentiti ringraziamenti al chiarissimo D.r Ugo Ersettig che instancabilmente assistette incoraggiando la propria moglie, durante la difficile operazione da lui assai bene eseguita.

Ringrazia pure la levatrice sig.a Elena Passoni-Bianchi che coadiuvò il sopralodato D.r Ersettig verso il quale non verrà mai meno la sua gratitudine.

Udine, 25 Settembre 1903.

Antonio Fantini.

Avviso ai Signori espositori dell' Esposizione regionale di Udine

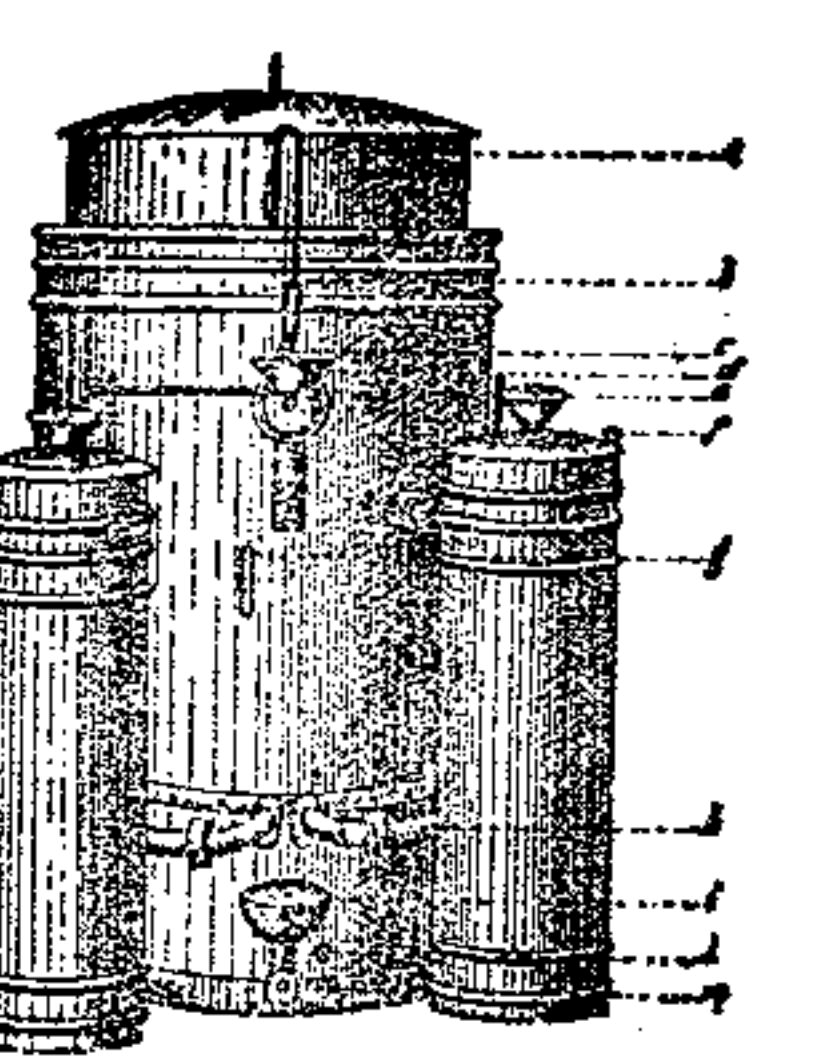
Una vetrina

fra quelle che attualmente si trovano all' Esposizione, dimensione circa metri 2×180 troverebbe un compratore.

Rivolgersi all' amministrazione del Giornale.

Per studenti.

La signorina Tommasi Alba, maestra di grado superiore normale, continua a tenere studenti a pensione e ad assisterli nello studio.

Udine, via della Posta, 34.

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia — **UDINE** — **Stabile proprio**

Anno V. *Anno V.*

CONVITTORI

I. Anno 35 - II. Anno 62 - III. Anno 70 - IV. Anno 75

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina delle R. Scuole.

Retta Modica

Scuola Elementare privata anche per Esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma, ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e degli ottimi risultati ottenuti fino ad ora, valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie.

Il Direttore: Dott. Prof. A. SILVESTRI.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino assolutamente solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — **(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).**

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21, Milano.

Opuscolo Gratis.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Aceticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS.

A PREZZI D' OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale. 53

Malattie del sangue

e del ricambio materiale

(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D. LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare 4000 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONBMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicate a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D' ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all' Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento **Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.**

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.** 57

Prezzi convenientissimi

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l' alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

FOTOGRAFIA BERNARDO PASTA

Successore Ambrosetti

TORINO

Signor **F. BIETENHOLZ**

Agente per l' Italia dei Prodotti "Barnett,, TORINO

Uso costantemente le vostre lastre BARNET ESTRA-RAPID e sono lieto di potervi affermare che dette lastre sono ottime sotto tutti i rapporti. La loro rapidità è estrema; danno una finezza di dettagli stupenda, ed è loro carattere principale la morbidezza.

La Carta Bromuro Barnet mi sostituisce con vantaggio di risultati il vero platino Poulenc e dopo ch' io l' adottai, ebbi sempre motivo di lodarmene e non ho difficoltà a dichiarare che in confronto a tutte le altre Carte la «Barnet Platino Matt» è la migliore. I toni che dà imitano a perfezione il vero platino e difficilmente anche l'occhio pratico del professionista la distingue della vera platino. **Bernardo Pasta.**

CATALOGO A RICHIESTA.

Depositario: *L. V. Beltrame, Udine.*

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all' INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
Prof. Nallino.

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso

BIRRARIA o MAGAZZINO.

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21. 11

Francesco Cogolo

provetto callista

Grazzano 73